PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 5 Agosto 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11160.

MOMENTO GRAVISSIMO A COSTANTINOPOLI:

Il Governo d'accordo col Senato decide per oggi lo scioglimento della Camera.

I giovani turchi dichiarano di volerlo impedire.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il Governo ha convocato oggi il Senato a una seduta straordinaria segreta durata 10 ore, e nella quale il Senato deliberò d'interpretare parecchi articoli della costituzione nel senso che il periodo legislativo della Camera debba considerarsi chiuso. Domani si leggerà alla Camera un decreto che dichiarerà chiusa la legislatura e indirà le nuove elezioni.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La deliberazione del Senato di chiudere la legislatura fu presa con voti 28 contro 5. Votarono contro Ahmed Riza, l'ex-sceicul-islam Mansa Kiazim, il valacco Bassaria, il bulgaro Tilkoff e il generale Husni, tutti membri del Comitato «Unione e Progresso». L'ex-ministro della guerra Mahmud Scefket si è astenuto dal voto.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La deliberazione del Senato di chiudere il periodo legislativo della Camera si fonda principalmente sull'articolo 43 della costituzione, il quale, secondo una proposta del gabinetto Said, doveva essere modificato nel senso che in caso di scioglimento la nuova Camera dovrebbe raccogliersi a una sessione straordinaria della durata di due mesi. Questa modificazione già approvata dalla Camera finora non era stata discussa dal Senato. Oggi stesso fu trattata d'urgenza dal Senato, il quale prese poi la deliberazione già nota.

Un'adunanza di ufficiali giovani turchi decide di impedire lo scioglimento.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Parecchi ufficiali e aderenti al Comitato, in tutto circa 200 persone, hanno tenuto nel pomeriggio un'adunanza in una locanda presso il Colle della Libertà per protestare contro la Lega militare. Si tennero parecchi discorsi. Si dice che abbia preso la parola anche l'ex comandante della spedizione contro gli albanesi Ismail Fazil pascià, che sarebbe arrivato qui. In un lungo discorso avrebbe detto non doversi esagerare l'importanza della Lega militare. Egli aveva voluto opporsi alla entrata a Pristina di Hassan bey, che aveva con sè soltanto 3000 uomini, ma dovette obbedire a un iradé del sultano che ordinava la sospensione delle ostilità.

Il giornale «Hakk» pubblica dispacci degli ufficiali di due battaglioni di Strumniza, della guarnigione di Istip, di 50 ufficiali di Ueskűb e infine dispacci dei club appartenenti al comitato, nei quali tutti si protesta contro la Lega militare.

COSTANTINOPOLI 4 (N). La situazione è divenuta nuovamente allarmante. Nella riunione tenuta dagli ufficiali partigiani del Comitato «Unione e Progresso» sulla collina della Libertà venne deciso di impedire lo scioglimento della Camera. Si assicura che il Consiglio dei ministri durato fino ad un'ora avanzata della notte abbia deciso di prendere rigorose misure, compreso l'arresto di numerosi ufficiali.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Secondo ulteriori informazioni, gli ufficiali contrari alla Lega, riuniti in una birraria sulla collina della Libertà, erano insieme ad una trentina di borghesi. Erano pure presenti alcuni ufficiali di Monastir rappresentanti ciascuno cinque compagni. Gli ufficiali hanno firmato la seguente dichiarazione che sarà consegnata oggi al ministro della guerra:

«Noi sottoscritti siamo assolutamente d'accordo che gli ufficiali non debbano appartenere nè a comitati politici, nè ad associazioni costituite a scopi politici, non debbano occuparsi di questioni politiche estranee ai loro doveri militari, nè ingerirsi degli affari del Governo e nei diritti fondamentali della nazione. Applicheremo tutte le misure che furono e che saranno prese per assicurare l'ordine legale e l'imparzialità dell'esercito».

La sorda lotta fra l'„Unione e Progresso" e „l'Intesa liberale".

ROMA 4 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Salonicco:

Omer Nagi bey e Sabry bey, delegati del Comitato Unione e Progresso sono qui giunti e hanno avuto parecchi colloqui con i caporioni giovani turchi. Il Comitato sta preparando una circolare per i suoi «clubs« dell'impero, in cui spiegherà la situazione.

Si conferma che Nazim bey è uscito dal partito giovane turco.

La lotta fra i partigiani dell'Unione e Progresso e quelli dell'Intesa liberale è intensissima. L'Intesa liberale fa circolare una petizione in cui chiede lo scioglimento della Camera. Tale petizione, che sarà inviata al sultano, ha già raccolto 500 firme fra gli ulema, gli sceicchi e i notabili, fra cui figurano parecchi di quelli che avevano prestato il loro aiuto al Comitato Unione e Progresso durante le ultime elezioni.

L'Unione e Progresso ha formato un Comitato segreto a Ueskub per sbarazzarsi con mezzi violenti delle persone che non gli stanno a cuore. Un sicario era stato incaricato di uccidere il «bairachar» albanese Hassan bey», che è stato alla testa del movimento rivoluzionario; ma la sua missione è stata sventata.

Il giornale «Jenisdera», che si pubblica ad Adrianopoli ed è stato finora l'organo ufficiale del Comitato, pubblica un articolo pieno di accuse contro il partito unionista. Ciò è un indizio dello stato d'animo del corpo d'armata di Adrianopoli.

Dichiarazioni del ministro della guerra.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Il ministro della guerra smentisce formalmente le dicerie di fonte giovane turca secondo le quali gli ufficiali della guarnigione di Salonicco avrebbero protestato telegraficamente contro lo scioglimento della Camera.

Il ministro dichiara che da tutti i corpi d'esercito come pure dall'Albania giungono dispacci chiedenti che si affretti lo scioglimento della Camera.

Pare che ora il Governo sia risoluto ad assumere un contegno più energico. Dopo lo scioglimento della Camera esso adotterà altri provvedimenti importanti.

Gli ufficiali giovani turchi che hanno preso parte alla riunione di ieri vengono ad uno ad uno arrestati. Finora gli arrestati ascendono ad una ventina.

La fine della seduta di ieri. La Camera contro il ministro della guerra.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Alla fine della seduta della Camera di ieri, il presidente comunicò alla Camera la risposta del ministro della guerra all'invito direttogli di presentarsi tosto alla Camera.

Il ministro rispose che stava partecipando a un consiglio di ministri, il quale si occupava d'importanti questioni circa la sicurezza dell'impero e che quindi avrebbe risposto all'interpellanza sulle preferenze usate agli ufficiali ascritti alla Lega militare giovedì 8 corr.

La Camera all'unanimità respinse la data stabilita dal ministro e stabilì che esso debba rispondervi lunedì.

LA GIORNATA DI IERI. Il Consiglio dei ministri e l'attività del Comitato.

COSTANTINOPOLI 4 mattina (N). I ministri tennero iersera alla Porta un Consiglio, che si prolungò fino a tarda ora di notte. Il Consiglio si occupò delle questioni riguardanti le regioni settentrionali e meridionali dell'impero, della situazione nell'esercito e dello scioglimento della Camera.

Secondo informazioni provenienti dai circoli del Comitato, la maggior parte degli ufficiali della guarnigione di Salonicco avrebbero spedito a questo Comitato centrale, al Governo e, a quanto si dice, anche al sultano, dispacci nei quali si dichiarono contro lo scioglimento della Camera, e consigliano al comitato di combattere nel modo più energico la Lega militare. A quanto si dice dispacci analoghi sarebbero giunti anche da Monastir e da Ueskűb.

Gli ufficiali della guarnigione di Salonicco hanno deciso di trasportare a Costantinopoli il cadavere del capitano Hairi, impiccato dagli albanesi presso Diacova, per seppellirlo sul colle della Libertà, dove sono sepolti anche gli ufficiali e soldati caduti nel 1909.

L'arrivo della salma darebbe occasione a una manifestazione a favore del Comitato. Il comandante di Monastir Giavid pascià è arrivato iersera, e gli ufficiali devoti al Comitato gli hanno fatto un'accoglienza dimostrativa.

Un complotto contro i giovani turchi?

COSTANTINOPOLI 4 (N). In questi ultimi giorni corse voce che era stato formato un complotto allo scopo di assassinare alcuni capi del partito giovane turco, e specialmente Taalat bey, Giavid bey e Hadil Agil, nonchè Eynbrahmi. Una inchiesta fatta dal Comitato alla Camera ha condotto all'arresto di tre individui, fra i quali l'usciere della Camera Abdallah, presso il quale sono stati sequestrati documenti compromettenti.

Egli è un ex domestico dell'ex deputato albanese Baszir, che oggi è uno dei capi dell'insurrezione albanese.

Gli altri due individui, pure arrestati alla Camera, hanno confermato di aver ricevuto 300 lire per permettere l'esecuzione della congiura.

La situazione in Albania.

ROMA 4 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Salonicco:

La rivoluzione scoppiata fra i malissori del Nord della Mirdizia diventa sempre più intensa. Vari scontri sanguinosi continuamente avvengono presso San Giovanni di Medua. Le autorità sono perplesse mancando di istruzioni. A Mitrovizza la situazione è grave e un gran numero di gendarmi e di soldati hanno fatto causa comune con gli insorti. La mattina del 26 la popolazione e la maggior parte dei soldati si sono recati a ricevere Issa Bolietinaz, il terribile capo albanese, che vi doveva giungere.

Secondo il «Nea Alithia», 200 ufficiali di Salonicco hanno telegrafato alla Lega militare, dichiarandosi solidali. Tayar bey, capo del pronunciamento militare di Monastir, ha dichiarato a Giavid pascià di voler tornare a Monastir in seguito all'amnistia.

A Strumnitza, mentre alcuni militari e civili erano seduti al caffè vennero fatti segno al fuoco del famoso vojvoda Mirceff, il temuto capo banda del vecchio regime, che dopo la costituzione si era ritirato dandosi a vita tranquilla.

L'attentato contro il ponte ferroviario di Ghevgheli e quello di Mirofeia sono dovuti alla banda capitanata dal bandito pope Dino Lazar.

Una lettera trovata dice che la responsabilità degli attentati ricade sul Governo; la lettera è firmata col sigillo rosso del Comitato rivoluzionario del vilajet di Salonicco, sezione di Ghevgheli.

Haireddin, Mutessarif di Ipek.

COSTANTINOLI 4 (N.) Haireddin, presidente dell'intesa liberale, è stato nominato Mutessarif di Ipek.

Gli albanesi del mezzogiorno raccolti a Fieri.

COSTANTINOPOLI 3 (N). Gli albanesi meridionali sono raccolti già da una settimana a Fieri. Secondo informazioni dei circoli dei deputati albanesi essi non domandano lo scioglimento della Camera, ma accampano pretese che tenderebbero ad ottenere una specie di autonomia. Il gabinetto probabilmente non accoglierà queste domande.

Un combattimento fra turchi e montenegrini per una grave provocazione turca.

CETTIGNE 4 (Ufficiale). Nel territorio di Kolascin presso Moikovac al confine turco-montenegrino vi fu ieri un combattimento sanguinoso. I turchi avevano costruito una trincea su territorio montenegrino a circa 200 metri dal loro «blockhouse» situato in vicinanza immediata della frontiera.

Il Governo del Montenegro aveva già ripetutamente richiamato l'attenzione della Legazione turca a Cettigne e delle autorità di confine turche su quell'abuso, ed aveva accennato al pericolo che sarebbe potuto derivarne al buon ordine lungo la frontiera.

Ieri mattina il picchetto montenegrino incaricato di proteggere i montenegrini che lavorano nei loro campi intorno al «blockhouse» turco e presso la trincea eretta dai turchi, mentre stava per recarsi al suo solito posto venne attaccato, senza che avesse usato la minima provocazione, dai soldati turchi collocati nella trincea. I montenegrini risposero, e tosto s'impegnò un sanguinoso combattimento che durò fino al calar della notte. Tutta la popolazione montenegrina di confine iritata in sommo grado dalla provocazione turca si armò e assistette i soldati di confine. La trincea fu distrutta e il «blockhouse» raso al suolo.

Secondo le informazioni più recenti i montenegrini ebbero 10 morti e 15 feriti, i turchi abbandonarono sul luogo dove si trovavano, la trincea e il «blockhouse», 60 morti. Da ambo le parti regna grande eccitazione.

La versione turca.

COSTANTINOPOLI 4 (N). I giornali recano che montenegrini e malissori attaccarono Selce e Moikovac distruggendo i «blockhouses». Da parte turca si sono armati gli abitanti di Rugovo e s'inviarono d'urgenza rinforzi. Da ieri all'1 pom. è in corso un generale fuoco di moschetteria lungo la frontiera montenegrina. Presso Kolascin avverrebbero violenti combattimenti.

La bomba di Kociana.

SALONICCO 4 (N). Per l'esplosione della bomba a Kociana sono rimasti uccisi 34 bulgari, 3 maomettani e due ebrei; 42 bulgari e due maomettani sono feriti gravemente, gran numero di persone leggermente.

Da Ueskűb si sono inviati a Kociana chirurghi e infermieri. Il grande numero di vittime si spiega con la circostanza che al mercato v'era grande affluenza di gente.

Degli autori dell'attentato manca ogni traccia.

Le voci di pace.

ROMA 4 (N). A proposito delle voci corse in questi giorni che trattative confidenziali avrebbero avuto luogo fra fiduciari italiani e turchi e le relative smentite, la «Tribuna» dice: Il pubblico pensa che informazioni di questo genere dovrebbero essere smentite, tanto più poi se non rispondono in qualche modo alla realtà; e quindi si sente giustificato nel dubitare del comico dilemma tanto delle informazioni quanto delle smentite delle informazioni. Ne nasce uno stato d'animo adatto ad ogni sorta di fantasticherie e di dicerie. E così fra ieri e oggi le cateratte delle dicerie hanno precipitato. La «Tribuna» dopo di aver notato la comica corsa delle notizie intorno a queste ipotetiche trattative, conclude: Dunque ci si dirà, voi siete assolutamente scettici riguardo a queste voci? Rispendiamo: scettici sì; quanto all'assoluto lo lasciamo ai professori di filosofia e per le sciarade e gli indovinelli abbiamo una rubrica speciale.

ANCORA PARTICOLARI SUL „RAID" DEI DARDANELLI.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» ha da Firenze:

Il tenente di vascello Carlo Fenzi, parlando con amici e parenti della sua opera eroica nei Dardanelli, ha detto che durante il tempo in cui la flottiglia è stata nello stretto, un'ora e 55 minuti precisi, il morale degli equipaggi fu ottimo, tanto da permettere ai marinai di fare anche dello spirito. Alcuni di essi, vedendo che i colpi tirati da una sponda andavano a finire spesso sull'altra, proposero una sottoscrizione per le famiglie dei morti nemici.

Quanto al bel gesto attribuitogli ha detto: Non è esatto che io lanciassi dalla nave un salvagente. Questo cadde in mare o perchè una palla di fucile colpì la fune che lo teneva attaccato alla nave, o perchè venne strappato da una ondata prodotta da qualche proiettile caduto vicinissimo alla nave. È vero invece che alcuni marinai lanciarono i loro berretti in acqua in atto di sfida contro i soldati turchi, che erano visibilissimi da bordo. Si distinguevano benissimo gli artiglieri e gli ufficiali. Gli ufficiali si vedevano con le rivoltelle in pugno che tentavano di colpire gli equipaggi delle navi.

Una conferenza a Venezia.

VENEZIA 4 (N). Davanti a pubblico imponente, di ufficiali di terra e di mare, e alla presenza del prefetto, del viceammiraglio Garelli, dell'assessore Pascolato in rappresentanza del sindaco, assente, e di moltissime altre autorità cittadine, oggi alle ore 4 al teatro Malibran, festosamente ornato con bandiere e trofei, il pubblicista Eugenio de Lupi ha illustrato il «raid» dei Dardanelli, esaltando il valore e l'eroismo delle nostre cinque torpediniere. La bella e patriottica conferenza del De Lupi, ascoltata col più vivo interesse, è stata spesso interrotta da prolungati applausi ed alla fine salutata con vera entusiastica ovazione. Prima e dopo la conferenza due musiche suonarono, alternandosi, vari inni patriottici fra le acclamazioni del pubblico.

A Derna e Bengasi.

ROMA 4 (N). Il «Messaggero» ha da Tripoli: A Derna e a Bengasi sarà aumentato il contingente delle guardie di finanza per intensificare il servizio di repressione del contrabbando lungo le coste che è esercitato da barche da pesca i cui proprietari avevano ottenuto speciale licenza, ora per la maggior parte ritirate. Recentemente furono sequestrate in abbondanti carichi derrate alimentari sospettate di provenienza egiziana. Per rendere più efficace la sorveglianza saranno adibite alcune torpediniere.

Nell'oasi delle Due Palme a Bengasi è stato ultimato un forte al cui armamento si sta provvedendo alacremente. Si conferma che le forze nemiche mantengono il loro concentramento verso Derna. In quest'ultima località dal forte «Lombardia» fu aperto il fuoco con tiri indiretti contro un accampamento nemico segnalato dagli esploratori aeri, che fu costretto a sloggiare.

UNA LETTERA DELL'ING. SFORZA La predizione dell'indovina.

ROMA 4 (N). La «Tribuna» reca: L'ing. Michele Sforza così descrive ad un suo amico qui residente la sua triste odissea in Libia: Kasr Jeffren, 24 giugno 1912. Caro amico, Che posso dirti di me? Sono sempre qui chiuso, all'oscuro di tutto. Gli arabi ripetono a sazietà con freddezza: E' fissata da Dio a ciascuno la vita. E se così fosse vorrei augurarmi giorni migliori. Un arabo pieno di benevolenza per me a Murzuk andò a consultare un'indovina sulla mia sorte, certo di dirmi con sicurezza il futuro. E la la strega in un pugno di noccioli di datteri gettati per terra lesse: Fra tre giorni, o tre mesi o tre anni sarete lasciati liberi.

Passarono i tre giorni e venne la notizia che saremo partiti liberi. Felicità dell'arabo e fortuna della strega, che ha così validamente stabilito la propria reputazione. Sono poi passati i tre mesi, e le cose continuano senza accennare a tregua. Del resto l'arabo di Murzuk sarà felice lo stesso per me. Che cosa sono tre anni? — egli dice. Nulla. E ride di cuore al mio spavento per i tre anni di prigionia.

L'ing. Sforza continua dicendo di essere un po' debole di salute e di attendere con fiducia, dopo tante pene. un po' di felicità.

Una mina galleggiante vicino a Tenedo?

LONDRA 4 (N). Un dispaccio ufficiale da Gibilterra dice che il vapore «Petroleum» vide il 21 luglio scorso una mina galleggiante al largo dell'isola di Tenedo.

L'Italia grande potenza navale.

PARIGI 4 (N). Il «Radical» pubblica un articolo sulla marina italiana in cui dice:

«In questi ultimi anni l'Italia ha fatto immensi sforzi per porsi in prima fila tra le grandi potenze navali. Mercè l'ammirabile organizzazione tecnica dei suoi grandi cantieri marittimi di Sestri, di Castellamare, di Genova, di Napoli, di Venezia, della Spezia, essa è riuscita a dare alla sua flotta uno slancio paragonabile a quello della flotta inglese, francese e tedesca. Il recentissimo brillante «raid» delle torpediniere italiane attraverso i Dardanelli sotto la pioggia di fuoco dei cento cannoni dei Dardanelli ha dato una dimostrazione sperimentale del valore di questa flotta. La riorganizzazione e l'aumento della marina italiana sono dovuti esclusivamente alla immensa estensione delle coste che essa deve difendere. Proporzionalmente, nessuna nazione europea, eccetto l'Inghilterra, confina con il mare per una maggiore superficie».

L'articolo così conclude: «Siccome tali coste sono in gran parte bagnate dal Mediterraneo, è evidente che l'Italia sarà sempre maggiormente una potenza mediterranea di prim'ordine, come è suo progetto e come è pure progetto della Francia. Le due nazioni hanno il più grande interesse a dominare il mare latino. «Mare nostrum!» dicevano fieramente i romani.

Bisogna che questa divisa sia anche quella dei loro discendenti francesi ed italiani.

PER LA FLOTTA AEREA D'ITALIA.

ROMA 4 (N). Il Comitato centrale pro flotta aerea comunica:

Il Comitato di Cremona ha rimesso al Comitato centrale oltre 6000 lire. Il Consiglio comunale di Milano ha versato lire 2000 già votate su proposta della Giunta. Il Consiglio generale dell'associazione magistrale «Niccolò Tommaseo» fa vivo appello a tutte le sezioni perchè vogliano sollecitamente inviare i loro contributi pro flotta aerea.

All'Arena di Firenze il prof. Alfredo Battelli terrà a beneficio della sottoscrizione cittadina della flotta aerea una conferenza sul tema: «Il giro del mondo a piedi».

La falsa voce di un attentato al re d'Italia.

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: «Stamane si sparse, si ignora in qual modo, la notizia di un attentato alla persona del re che trovasi a Santa Anna di Valdieri. La notizia dice che l'attentato sarebbe avvenuto ieri e che il re rimase fortunatamente illeso. Ma trattasi di un «canard» estivo e fantastico. Il ministero dell'interno non ha ricevuto in proposito nessuna notizia dalla prefettura di Cuneo. E' facile comprender che avvenimenti simili sarebbero comunicati entro dieci minuti. La notizia messa in circolazione stamane, dunque, è assolutamente inventata, anzi falsa e noi siamo lieti di dare qui senza ritardo, e prima ancora speriamo che sia comunicata e commentata all'estero, la più recisa e categorica smentita».

La «Tribuna» a sua volta pubblica: «Stamane si sparse con grande insistenza la voce di un attentato al re che sarebbe avvenuto a Sant'Anna di Valdieri. Mentre in seguito ad informazioni attinte alla capitale e a notizie trasmesseci dai nostri corrispondenti del Piemonte, possiamo smentire nel modo più assoluto la triste diceria, non possiamo trattenerci dal deplorare che notizie simili possano facilmente spargersi e trovar credito. Possiamo aggiungere a questo proposito che una particolare azione giudiziaria sarà intentata contro coloro che sono stati i primi a propagare la falsa notizia».

Nelle alte cariche dell'esercito italiano.

ROMA, 4 (N.) Il «Messaggero» dice che con la destinazione del tenente generale Ragni a Tripoli, il comando del corpo d'armata di Verona resterà per ora scoperto. Il generale Frugoni, tornato da Tripoli dopo la licenza riassumerà il comando del corpo d'armata di Roma.

Le Assicurazioni di Stato in Italia.

ROMA 4 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione ha nominato il consiglio d'amministrazione del nuovo Istituto nazionale delle assicurazioni. Il Consiglio di amministrazione sarà così composto: Presidente comm. Bonaldo Stringher, direttore della Banca d'Italia; vicepresidente comm. Magaldi, del ministero d'agricoltura; consiglieri; cav. Alberto Beneduce; comm. Pietro Verardo, del Banco di Sicilia; comm. Prospero Anaclerio, direttore della Società di assicurazione «Nuova York» di Roma; cav. Clerici, capo divisione del ministero del Tesoro ed un altro funzionario dello stesso ministero.

Crisi municipale a Roma.

ROMA 4 (N). Occupandosi della situazione comunale dopo le dimissioni dei consiglieri socialisti, il «Messaggero» dice che sono annunziate anche le dimissioni di due consiglieri riformisti, Bonfigli e Carrara. Si avrebbero così 19 vuoti nel Consiglio, ma per raggiungere il minimo necessario a giustificare le elezioni suppletive mancano altre otto dimissioni. Se i riformisti rimarranno ai loro posti, è facile intendere che l'amministrazione comunale vivrà sino alla sua fine. Si tratterà di sostituire il Montemartini nella Giunta, sostituzione non facile certo, ma non impossibile.

Il «Messaggero» crede di poter affermare che il sindaco, dato sempre che nuove dimissioni non sopraggiungano, non sollecitèrà, e non lo potrebbe, le elezioni suppletive e tanto meno provocherà con le dimissioni generali la nomina di un commissario regio. Ernesto Nathan, dato il breve periodo di attesa, per le elezioni generali, potrà reggere onorevolmente per il 1913 l'amministrazione capitolina con la cooperazione dei più attivi ed intelligenti colleghi che potrà offrirgli l'assemblea consigliare. Sino a novembre intanto il Consiglio godrà le annuali vacanze estive e l'assessore Montemartini rimarrà al suo posto fino alla nomina del successore. Bisognerà quindi attendere ancora qualche mese per sapere che cosa avverrà del blocco.

I tentativi controrivoluzionari in Portogallo

LISBONA 4 (N). La polizia ha arrestato oggi una donna di nome Ludovica Ruas, la quale aveva ingaggiato un repubblicano affinchè prendesse parte a un'agitazione controrivoluzionaria. Questo repubblicano rivelò i nomi degli affigliati alla cospirazione e i loro piani. La controrivoluzione avrebbe dovuto scoppiare il 9 corr. a Lisbona, dove si sarebbero arrestati i membri del Congresso e i ministri; quindi Conceiro dal nord sarebbe entrato nel Portogallo. La Ruas è moglie d'un sarto e abitava in vicinanza del palazzo reale di Ajuda.

Il ritiro dell'arciduca Eugenio e la difesa del Tirolo.

VIENNA 4 (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da parte cristiano-sociale che il ritiro dell'arciduca Eugenio dal servizio militare attivo era deciso fin dall'epoca in cui nella scorsa primavera si tenne il consiglio dei marescialli sotto la presidenza dell'Imperatore, ed è intimamente connesso al cambiamento avvenuto lo scorso autunno nella persona del capo dello stato maggiore generale.

Il giornale rievoca i provvedimenti che il bar. Conrad aveva proposto per lo sviluppo del sistema di difesa nel Tirolo e nella Carinzia, ed ai quali si oppose il ministro conte Aehrenthal per non turbare i rapporti coll'Italia.

Il giornale dice che dopo il ritiro del bar. Conrad, l'arciduca Eugenio fece sue le proposte di lui, e come comandante in capo della difesa del Tirolo le patrocinò ripetutamente e da ultimo anche nel consiglio dei marescialli summenzionato. Egli non è però riuscito a farle accettare.

Una rivolta di marinai in un penitenziario russo.

SEBASTOPOLI 4 (Ag. pietrob.). Nel penitenziario galleggiante sei marinai arrestati aggredirono la scorta, gettarono in mare un sottufficiale, poi con una barca raggiunsero la riva. Un secondo sottufficiale sparò sui fuggitivi e ne ferì uno. Quattro marinai sono stati ripresi, uno riuscì a fuggire.

Indennizzo cinese alla Russia.

PECHINO 4 (Reuter). Il Governo cinese corrispondendo alla richiesta dell'inviato russo ha promesso un indennizzo pel recente massacro di cento sudditi russi da parte di soldati cinesi presso Khotan e la punizione dei responsabili.

Un prestito imperiale per la flotta inglese.

PARIGI, 4 (N.) L'«Echo de Paris» ha da Londra:

Lo «Spectator» in un articolo sulla marina britannica consiglia l'Inghilterra per mantenere la sua superiorità marittima e per allargare il margine di sicurezza del paese, di fare un prestito imperiale al quale parteciperebbero tutte le colonie autonome. Ogni colonia verserebbe venticinque franchi per ogni abitante bianco, ciò che sarebbe 1.475.000.000 franchi e permetterebbe la costruzione di un'importante flotta che verrebbe ad aggiungersi alla principale.

Il re di Grecia a Venezia.

VENEZIA 4 (N). Stasera è arrivato a Venezia in forma privatissima il re Giorgio di Grecia. Ripartirà domattina alle 8 per Aix les Bains.

La morte d'un ex deputato.

BARI 4 (N). Si ha da Ruvo che è morto colà l'on. Antonio Jatta, ex deputato del collegio di Minervino Murge.

L'Etna in eruzione.

CATANIA 4 (N). Oggi a mezzogiorno furono viste sopra il cratere centrale dell'Etna grandi nuvole di fumo. Il fenomeno sembra derivare da un'eruzione.

Grave incendio a Tolone.

TOLONE 4 (N). Ad un'ora del mattino è scoppiato un violento incendio in un deposito di apparecchi per illuminazione situato in Piazza della libertà. I soccorsi sono stati organizzati in mezzo a grandi difficoltà. L'incendio ha distrutto tre negozi vicini, nonché alcuni appartamenti abitati da famiglie di ufficiali che sono riuscite a salvarsi con grande stento. Truppe di terra e di mare, nonchè distaccamenti delle navi della squadra si sono recati a portare soccorso. Parecchi salvatori ed abitanti sono rimasti feriti. I danni sono notevolissimi. L'incendio non sarà domato prima di un ora.

Grave disgrazia automobilistica.

TOLONE 4 (N). Sulla strada che conduce da Brignolles a Forcalquier una automobile, nella quale si trovavano il proprietario signor Binskot, possidente belga, che proveniva da Nizza ed era diretto a Marsiglia, il viaggiatore di commercio Borras, dimorante a Marsiglia, e lo chauffeur Dubois, si è rovesciata in seguito alla rottura di una ruota.

I viaggiatori giacevano sotto la vettura quando il motore esplose uccidendo il Binskot e ferendo il Borras che fu trasportato a Forcalquier in condizioni disperate.

Lo chauffeur è incolume.

La seconda giornata di corse a Faenza. «Codero» vince il Campionato.

FAENZA 4 (N). La seconda giornata di corse al trotto è riuscita superiore a qualsiasi aspettativa. La pista, gremita in ogni parte, presentava un aspetto imponente.

Per assistere alla classica corsa pel campionato europeo erano venuti qui tutti i «trottingmen» d'Italia. Il campionato eropeo per la seconda volta è rimasto a «Codero», che già lo vinse l'anno scorso. Ettore Barbetta, guidatore e comproprietario del vincitore, che ha condotta la corsa con abilità eccezionale, è stato molto festeggiato.

Ecco ora i risultati sommari:

Premio Ravenna, primo «Imperatore», 2. «Fiordaliso», 3. «Otello», 4. «Pia».

Premio Ponte di Brenta: 1. «Ubaldo», 2. «Sole Medium», 3. «Vally», 4. «Biancospino».

Premio Patronesse, prova unica: 1. «Pia», 2. «Otello».

Campionato europeo, premio cav. Giuseppe Rossi, lire 10,000, vincere due prove, sei partenti. Dopo tre prove fu primo «Codero», 2. «Fred Leyburn», 3. «Lady agile», 4. Hannah Louise», 5. «Lady Hesperus».

La VI giornata di corse al trotto a Baden.

BADEN 4 (N). Eccovi il risultato della odierna giornata di corse svoltesi su questo Ippodromo (VI della seconda Riunione di Estate).

Corsa di prova per puledri di 3 anni. Cor. 2000; metri 1700. Arrivò primo «Mädi» m. 1746 (1.33 al km.); secondo «Hohenau» m. 1700; terzo «Lord Byswood» m. 1700. Corsero 13. Totalizzatore: 54 per 10. Piazzati: 31, 35 e 115 per 20.

Premio Dominik. Cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Gitana» m. 2140 (1.31.1 al km.); secondo «Impostor» m. 2140; terzo «Express» m. 2100. Corsero 15. Totalizzatore: 45 per 10. Piazzati: 39, 62 e 139 per 20.

Corsa a vendere. Cor. 2500; metri 2500, Arrivò primo «Cora» m. 2440 (1.31.0 al km.); secondo «Welser Fritz» m. 2440; terzo «Grinzinger» m. 2500. Corsero 13. Totalizzatore: 72 per 10. Piazzati: 63, 100 e 34 per 20.

Premio Vienna, internazionale. Cor. 5000; metri 2100. Arrivò primo «Soprano» m, 2120 (1.23.5 al km.); secondo «Pierrot» m. 2080: terzo «Al Stanley» m. 2100. Corsero 5. Totalizzatore: 16 per 10. Piazzati: 27 e 84 per 20.

Premio Senator A per puledri di 3 anni. Cor. 2600; metri 2100. Arrivò primo «Nachtigall» m. 2155 (1.30.6 al km.); secondo «Kristoff» m. 2100; terzo «Chatnoir» m. 2100. Corsero 5. Totalizzatore: 21 per 10. Piazzati: 28 e 42 per 20.

Corsa per i dilettanti del Club del Trotto. Cor. 2000; metri 2300. Arrivò primo «Liebe Freundin» m. 2320 (1.31.8 al km.); secondo «Champion Bourbon» m. 2360; terzo «Diogenes» m. 2380. Corsero 7. Totalizzatore: 20 per 10. Piazzati: 25, 25 e 41 per 20.

Premio d'Agosto. Cor. 3000; metri 2600. Arrivò primo «Memphis» del sig. Sussanich di Trieste, guidato da Romoli (1.29 al km.); secondo «Gretchen» m. 2640; terzo «Imitator» m. 2600. Corsero 7. Totalizzatore: 42 per 10. Piazzati: 46, 56 e 69 per 20.

CRONACA LOCALE

Il nuovo provvedimento d'acqua al Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato a seduta per la sera di mercoledì, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del P. V. della XXVI seduta pubblica.

2. Proposte della Commissione ai provvedimenti d'acqua in merito ad un nuovo provvedimento d'acqua per la città di Trieste.

Per la validità di una deliberazione sui punti 3, 4 e 5 delle proposte, è richiesta - a sensi dello Statuto civico - la presenza di almeno due terzi (54) e l'assenso della maggioranza assoluta (41) di tutti i membri del Consiglio.

Questi punti delle proposte commissionali suonano:

3) È adottato di coprire la spesa per l'acquedotto del Timavo (preventivata in cor. 23 milioni ed elevata poi a 25 milioni) mediante un prestito da emettersi per il valore nominale complessivo di cor. 25 milioni al tasso d'interesse del 4 e mezzo per cento, ammortizzabile in 46 anni, giusta il piano sub A), allegato alla relazione della Commissione di finanza, con facoltà alla Giunta di sostituire questo prestito, ove le condizioni monetarie del momento lo consigliassero, con altro per il valore nominale complessivo di 25 milioni di corone al tasso d'interesse del 4 per cento, ammortizzabile in 60 anni, giusta il piano sub B), allegato alla stessa relazione, con ciò che tanto nell'uno che nell'altro caso l'interesse dei titoli venga pagato netto dall'imposta sulle rendite ed a scadenze semestrali postecipate, e che al Comune sia riservato il diritto di riscatto del prestito al valore nominale a datare da dieci anni dalla emissione.

4) È adottato che al servizio (interessi e ammortamento) siano destinati:

a) durante il periodo di costruzione dell'acquedotto il reddito netto dell'acquedotto comunale d'Aurisina;

b) dopo iniziato l'esercizio del nuovo acquedotto il reddito netto dell'acquedotto stesso, con ciò che il prezzo medio unitario dell'acqua non sia inferiore al costo unitario di produzione (esercizio e ammortamento).

5) È adottato che, pendenti le pratiche per preparare l'emissione del prestito ad 3), o nell'attesa eventuale del momento propizio per collocarne i titoli a condizioni favorevoli, il Comune si procuri i mezzi necessari all'inizio dei lavori di costruzione dell'acquedotto mediante un'operazione provvisoria di credito sotto forma o di apertura di credito in conto corrente o di mutui verso debitoriali e ciò fino all'importo massimo di 10 milioni di corone.

La festa della „Lega Nazionale" a Isola.

E' riuscita bella e animata. Alle 4 del pomeriggio il piroscafo "Spalato D" della società «Dalmatia» riversava sul sul molo d'Isola una folla di gente accolta festosamente con acclamazioni e coll'Inno dell'Istria eseguito dalla fanfara di Pirano. La società Istria-Trieste mandò pure a Isola un piroscafo carico di gitanti, ma non avendone mandati due, come stabilito, più di seicento persone rimasero a terra. Al molo si formò il brillante corteo formato dalle seguenti società: «Edera» e «Veloce club ciclistico triestino», «Liberi e forti», «Olimpia» e «Sport pedestre» di Trieste, la «Giovane democratica» di Pirano e l'«Audax podistico italiano» di Gorizia seguito dai gitanti si avviò al Campo Silvestri, dove era indetta la festa.

Questa verde e ridente località, prospettante il mare, era gaiamente imbandierata, seminata di chioschi per la vendita dei cibi e delle bevande, per le lotterie, per il museo-serraglio, per il ballo, per il tiro a segno. Alle cinque incominciarono le varie gare sportive cioè gara di nuoto, corsa coi sacchi, corsa sugli asinelli, gara di barche.

Nel nuoto, per la Corsa di velocità (100 m) primo arrivato: Giorgio Finazzer della Società ginnastica triestina secondo: Pietro Petronio del «Rowing club Trieste», terzo: Carlo Straner del club motociclistico triestino, quarto: Attilio N. Spangher dell'«Edera sportiva». Nella corsa di resistenza (100 m.) primo arrivato Guido Finazzer dell'«Edera», secondo: Mario Furian dello «Sport pedestre», terzo: Umberto Chiocchiato dell'«Edera». Nella gara «Isola» (50 m.) primo arrivato A. Felluga, secondo: Amedeo Degrassi, terzo: Antonio Degrassi, quarto: Romano Bearzetti, quinto: Gherba. Per lo sport nautico furono premiate la »Libertas» di Capodistria, che ebbe il maggior numero e di imbarcazioni di partecipanti. La «Ginnastica» e il «Nettuno di Trieste ottennero la medaglia di bronzo.

Le gare podistiche ebbero il seguente risultato: Gara di resistenza (6 chilom.) primo Bruno Stefinlongo dell'«Olimpia»; secondo Angelo Franchini dell'«Edera»; terzo Francesco Bencich dell'«Olimpia»; quarto Pietro Reggio dello «Sport pedestre»; quinto Giulio Badich dell'«Edera».

Nel ciclismo ebbero primo e secondo premio la «Società Ginnastica Triestina» medaglia di bronzo alle Società: «Giovane democratica», Pirano; «Edera», «Club veloce», «Sport pedestre», «Olimpia», «Club ciclistico triestino». A rendere più gaia ed animata la festa campestre ci fu la gara delle fanfare. Il primo premio toccò all'«Audax podistico italiano» di Gorizia, secondo all'«Edera», terzo (medaglia di bronzo) al «Club veloce».

Finite le gare e la premiazione, l'ambiente pittoresco s'illuminò di palloncini e sull'ingresso principale, con fiammelle a gas, si disegnò la scritta «Viva la Lega Nazionale», impianto fatto per cura del sig. Silvio Naccari.

Il ballo animatissimo e un caratteristico spettacolo pirotecnico chiusero la simpatica festa. Nel prato un gruppo di signorine vendeva a favore della Lega un'artistica medaglia ricordo, cogli stemmi delle cinque provincie italiane dell'Austria, e una cartolina commemorativa raffigurante la tradizionale galera veneta. Vendevasi inoltre dolci, fiori, biglietti per la pesca della fortuna, e della lotteria. La folla si riversò a tarda sera sul porto, dove alla luce dei fuochi di bengala e dei palloncini le fanfare suonavano, acclamatissime l'inno della Lega e altri inni patriottici.

La partenza seguì all'ora indicata, fra saluti entusiastici e continue acclamazioni ed evviva. Un elogio speciale va tributato al comitato organizzatore che ottenne anche un bellissimo risultato finanziario. La direzione centrale della Lega inviò al comitato un telegramma di saluto.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

5.o contributo degli amici scacchisti del Caffè Milano cor. 5.70.

Raccolte in famiglia Roberto Nigri, durante una recita di ragazzi filodrammatici cor. 3.20.

Raccolte sul piroscafo «Spalato», al ritorno da Isola, dalla signorina Tranquilla Modestini di Udine, Stermin e Trevisan cor. 26.96.

Società Ginnastica. Domani sera alle 8.30 nel giardino sociale si terrà un convegno con spettacolo di proiezioni cinematografiche.

I biglietti dei posti a sedere si possono ritirare nella segreteria oggi dalle 11 alla 1 e dalle 5 alle 9 pom.

Matrimoni. La signorina Virginia Zebochin col signor Mario Kostner.

★ La signorina Giorgina Leban col signor Antonio Richter di Pisino.

Nozze d'oro. Cinquant'anni fa, e precisamente il 4 agosto 1862, nella chiesa della B. V. del soccorso, si univano in matrimonio due giovani popolani triestini, Antonio Pippan, falegname all'Arsenale del Lloyd, ed Elisabetta Bianchi, casalinga. Gli sposi avevano lui 29, lei 22 anni. Ieri i due sposi ritornarono nella vecchia chiesa a far ribenedire la loro cinquantenne unione, che fu allietata dalla nascita di sei figliuoli, quattro dei quali sono ammogliati ed hanno potuto finora procurare ai loro genitori una corona di sedici nipoti. Ieri, dopo la cerimonia religiosa, i vecchi sposi furono festeggiati in famiglia - abitano in via dei Lavoratori 8 - con un allegro banchetto, dove tra figli, nuore, nipoti e pronipoti c'erano quasi una quarantina di persone. Agli sposini furono durante la giornata portati auguri, doni e fiori da moltissimi amici.

Giuoco di tombola della «Previdenza». Questa sera tra le 6.30 e le 7 dovranno presentarsi alla Commissione speciale, in via Valdirivo 9, pianoterra, coloro i quali avessero vinto il premio di «cartella vergine» avendo nessun estratto nella cartella oppure (non essendo alcuna cartella vergine) avendo un minimo numero di estratti. Alle 7 si farà l'assegnamento. Cartelle presentate più tardi non saranno prese in considerazione.

Convegni sociali. Il Circolo familiare «Diana» darà stasera dalle 8 alle 10 pom. un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Grave ferimento per vecchi rancori.

Questa notte alla 1, il muratore Giuseppe Stenta, di 32 anni, abitante in via del Molino a Vento N. 18 si trovava con una sua conoscente al caffè alla Barriera, in Piazza Barriera Vecchia. Ad un tratto, non si sa perchè, da un altro avventore dell'esercizio lo Stenta fu fatto segno a ingiurie. Lo Stenta rispose e dalle parole i due non sarebbero tardati a passare a vie di fatto se non si fossero intromessi il direttore del caffè e i camerieri. Allontanato lo sconosciuto, che a quanto pare nutriva vecchi rancori contro lo Stenta, pareva tutto terminato; ma lo sconosciuto non tardò a ricomparire nel caffè.

Il duello d'ingiurie fu ripreso e lo Stenta, irritato, scagliò contro il suo offensore una chicchera da caffè. Poi i due afferrarono le sedie e fecero per uscire sulla via, ma lo Stenta non aveva oltrepassata la porta che un pugno dell'avversario lo faceva cadere riverso su di un tavolo. In quel momento si udì lo sparo di una rivoltella e due guardie e i curiosi che avevano assistito al diverbio nel caffè corsero su per la via del Molino a vento donde era partito il colpo.

Si trattava di uno scherzo: il colpo era stato sparato in aria. Questo episodio aveva però distolto l'attenzione dal caffè, dove intanto lo Stenta - dopo il pugno - aveva ricevuto dall'avversario un colpo di coltello.

Il direttore del caffè visto che lo Stenta grondava sangue dal ventre, telefonò alla Guardia Medica donde accorse un dottore che riscontrò allo Stenta una ferita di punta e taglio con fuoruscita dell'omento nel quadrante inferiore destro dell'addome.

Dopo ricevute le prime e più urgenti cure lo Stenta fu trasportato all'ospedale, dove fu operato e internato nella quarta divisione.

Il feritore, che riuscì a fuggire, sarebbe tale Antonio Penco, abitante a S. Giacomo.

Chi è madame Andrée? Mentre tra Venezia e Trieste si avviano le pratiche per l'estradizione della famosa pitonessa madame Andrée, al secolo Maria Perrier, arrestata al Lido in seguito al fortuito riconoscimento della sua ex cliente signora Irene Dannecker, truffata per una ingente somma, è risorto alla polizia il dubbio che la bella ed abile negromante sia quella stessa che alcuni anni fa a Firenze sotto il nome di madame Berthe ed a Milano col titolo di madame Hortense, riuscì, coll'identico sistema, a truffare delle signore per oltre duecento mila lire.

Notando sempre però che una gran parte delle persone truffate, o per condizioni morali specialissime o per la posizione sociale occupata, si guardarono bene di far sapere a tutti, con una denunzia, la loro enorme ingenuità.

Madame Andrée a Firenze occupava un sontuoso appartamento nel palazzo degli Acciaiuoli, al piano superiore a quello abitato per Redazione dal giornale la «Nazione» ed a Milano abitava un elegantissimo primo piano di via Torino.

Il dubbio che si tratti sempre della identica avventuriera, caduta finalmente nelle mani della giustizia, non è confortato soltanto dal fatto che tutte e tre avevano seco un amante, in funzione di segretario, ed una figlia cui era dato il compito di ricevere le visite delle nuove clienti, ma anche dal biglietto di visita, che, mutato il nome, era sempre lo stesso.

Lo diamo a titolo di curiosità:

madame Andrée, sonnambula
Cartomante-Chiromante di I.a classe
Laureata all' Esposizione Internazionale
di Alessandria d' Egitto
Allieva dei professori Dupin e Blanc
di Parigi
Fuori concorso a Budapest

Automobile che urta un ubriaco. Ieri sera alle 10, una automobile, portante il N. 370 A., dicendeva dalla via Acquedotto, quando giunta all'altezza del caffè Progresso vedendo la strada sbarrata dalle armature della nuova casa che si sta costruendo all'angolo decise di attraversare la via per raggiungere il viale opposto.

Fatalità volle che il bracciante Giuseppe Battistuti, di 30 anni, abitante in via Valdirivo N. 23, fosse spinto dal parafango della ruota anteriore sinistra in maniera da cadere a terra.

Tosto fu un accorrere di gente, e chi prese le difese dello «chauffeur», chi quelle del Battistuti, il quale era alquanto preso dal vino.

L'automobile, che al momento dell'accidente si era subito fermata, fu poi lasciata proseguire e il Battistuti che reclamava un indennizzo si recò alla Guardia medica per costituire una specie di base alle sue non giustificate richieste. Ma i medici, per quanto cercassero, non riuscirono a scoprire sul suo corpo alcuna lesione.

«Son, o no son imbriago?». Un agente di p. s. in borghese presentò ieri notte all'impiegato d'ispezione alla polizia il bracciante Giuseppe Caucich, di 32 anni, da Trieste, abitante in via Media N. 19 e narrò che, un momento prima, mentre presso il banco di un rivenditore di piazza Goldoni stava mangiando "una feta de anguria", lo aveva avvicinato e gli aveva detto "Te magni a, porco, te magni". Il funzionario aggiunse che il Caucich lo conosceva benissimo per agente di polizia perchè era stato da lui più volte arrestato. Il Caucich ascoltò l'incolpazione sorridendo ma, quando l'agente ebbe finito di parlare, lo avvicinò e, assunta una posa solenne, esclamò: «Vado in buso e vado per colpa tua, ma co vegnarò fora, ti te finirà de viver: el mio stil te sbusarà....».

— Lei ammette o nega di aver ingiuriato l'agente? — gli chiede allora il commissario...

— Se nego?.. Cossa go de negar? Cossa go de ameter?.... mi no capisso proprio gnente...

— Cerchi di capire,

— Ma son o no son imbriago? Si lo son, se vedi subito, e l'omo imbriago no'l sa gnanca se 'l xe vivo....

Evidentemente pentito delle parole che gli erano sfuggite di bocca, intendeva ora di farsi prender per ubriaco, ma il commissario mangiò la foglia e lo fece condurre in prigione.

L'arresto di un bevitore di... sangue.

— Chi è l'accusatrice?

— Mi signor: me ciamo Nella Bolzan e stago in via S. Michele N. 11.

— Dica, andiamo, per quale motivo ha fatto arrestare lo Scattiqua?

— Signor me trema ancora la vose de la paura.

— Procuri di farsela passare.

— La parla ben lei, sior commissario ma la vita la xe tuto in sto mondo: una volta morta mi...

— Si spieghi, via.

— Sto sior, dunque — el senti come che son agitada?... — sto sior el ga dito ch'el vol beverse tuto el mio sangue e, la capirà, per bevermelo, bisogna che prima el me mazzi...

— L'ha minacciata di morte, in poche parole.

— De beverme el sangue, come un vampiro.

— Questa è una storiella inventata dalla signorina — esclamò a questo punto l'imputato, Francesco Scattiqua, di 25 anni, calzolaio, da Locorotondo, abitante in via di Donota. — Io — continuò: — ho fatto all'amore con la signorina Nella e oggi, in seguito ad un aspro diverbio, le ho dichiarato di non volerla più sposare. Ecco questo è tutto, e il sangue suo se lo berranno le pulci. A me piace un buon bicchiere di vino... ma la ragazza insistette nell'accusarlo ed il commissario, in attesa di chiarire la faccenda, trattenne lo Scattiqua in arresto.

Una rissa sulla pubblica via. Ieri notte in via Molino a vento (Rozzol) scoppiò una rissa fra alcuni giovanotti, usciti da un'osteria che non contenti di adoperare le mani pare sieno ricorsi anche alle armi. Comparsa in buon punto la guardia di pubblica sicurezza N. 370 alcuni si diedero alla fuga; e tre vennero arrestati e condotti all'ispettorato d'onde, dopo assunti a verbale, furono accompagnati alla Guardia medica perchè feriti.

Essi sono: Antonio Bedrig di 18 anni, bracciante, abitante in Rozzol (Molin a vento) N. 171, che riportò due ferite di punta al ginocchio destro; Antonio Fonda bracciante, abitante pure in Rozzol 171 con una ferita di taglio all'omero sinistro e Carlo Kainboch, carradore, abitante in Rozzol N. 170 con una ferita da taglio ed alcune escoriazioni alla mano sinistra,

Ebbero tutti e tre le cure opportune.

Riparando i fili del telefono. Giuseppe Rachel, di 56 anni, addetto al telefono, abitante in Gretta di sotto n. 185, mentre ieri mattina, arrampicato su un palo del telefono, stava riparandone i fili, malgrado i ferri a rampone di cui era provvisto ai piedi, ebbe la disgrazia di cadere sulla via.

Alcuni passanti lo raccolsero e lo trasportarono alla Guardia medica ove il sanitario gli riscontrò escoriazioni e ferite lacere alla faccia e gli praticò le cure opportune.

Attenti alle armi. Il pollivendolo Vittorio Ghersiak, di 44 anni, abitante in via del Solitario n. 16, trovandosi ieri nel pomeriggio nello stallaggio al n. 40 di via Giosuè Carducci, pensò di scaricare la sua rivoltella. Fatalità volle che partisse un colpo e rimanesse ferito alla mano sinistra. Dal caffè «Goldoni» fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso con non poca fatica estrasse il proiettile.

Un braccio in pericolo. Tomaso Battistuta, di 52 anni stalliere, occupato presso l'impresa cariaggi e trasporti Cimadori e C.i di via Cologna, attaccando ieri un finimento da cavallo ad un gancio, ebbe il braccio destro impigliato al gancio stesso e riportò una grave ferita.

Chiamato telefonicamente un dottore della Guardia medica, questi accorse con un tassametro e riscontrò al Battistuta una escoriazione e una ferita lacera interessante la cute, la sottocute e la muscolatura dell'avambraccio destro.

Dopo le prime e più urgenti cure il ferito fu stabilito all'ospedale e internato nel decimo riparto.

Gl'invitati finiscono in prigione. Siete stati arrestati dalle guardie qui presenti perchè, dopo aver fatto in compagnia d'altri individui un conto di tre corone e 38 centesimi nel «Caffè alla Transalpina» avete tentato di svignarvela senza pagare lo scotto.

I due dalmati si scambiano uno sguardo, girano e rigirano il loro berrettino fra le mani, poi uno di essi esclama: Fradel, queste per S. Simon, le se robe che ghe toca a la gente de bona fede: mi e el mio compagno semo stai invitai de quei altri: i ne ga dito de bever senza economia e noi, Fradel, gavemo bevudo....

Il commissario assume a verbale la deposizione e quindi fa accompagnare entrambi agli arresti. Gli insolventi si chiamano: Isidoro Stilizza, abitante via di Crosada N. 12 e Giovanni Knessevich abitante in via del Pane N. 4, entrambi di 19 anni, marittimi, disoccupati, da Zara.

E poi prestate denari! Maria Zelesnicar, di 54 anni, casalinga, abitante in via della Madonnina N. 12, si recava ieri mattina da una sua conoscente per ottenere in restituzione una certa somma di danaro prestatale tempo prima, ma in cambio di valuta metallica si ebbe non poche busse, tanto da dover ricorrere alla Guardia Medica. Quivi il dottore le riscontrò e le curò un grosso ematoma alla palpebra inferiore sinistra, e alcune graffiature e unghiate alla guancia sinistra.

Feriti per opera altrui. Pure alla Guardia medica, per ferite riportate per opera altrui, ricorsero:

Pietro Palmich, di 33 anni, meccanico, abitante in via del Rivo N. 18, per una ferita lacera al sopraciglio sinistro; Benedetto Orzan, di 21 anni, calderaio, abitante in via S. Marco N. 35, con tre ferite e alcune escoriagioni al capo; Luigi Berze, di 22 anni, pistore, abitante in Guardiella N. 29, per un ematoma al naso e la frattura di due denti.

Malore improvviso. Il negoziante sig. Giacomo Hirsch, di 65 anni, mentre ieri a sera verso le nove si trovava all'esterno del caffè al «Tergesteo», fu colto da improvviso malore.

Fu telefonato alla Guardia medica, ma quando giunse il dottore, il sig. Hirsch che intanto si era riavuto, rifiutò ogni prestazione medica, e poco dopo fu accompagnato da alcuni amici a casa sua.

Bagno disgraziato. Mario Piacentini, di 19 anni, impiegato, abitante in via G. Boccaccio n. 11, facendo ieri un bagno all'«Excelsior» pose per inavvertenza il piede destro sopra un pezzo di vetro e riportò una profonda ferita.

Fu medicato alla Guardia medica.

Ed alla stessa istituzione ricorse pure il bracciante Antonio Criatz, di 33 anni, abitante in via Giuliani n. 40, che facendo un bagno a Muggia riportò una ferita di punta al piede destro.

Il cane e il gatto. La ragazzina Giustina Tornich, di 13 anni, abitante in Scorcola, S. Pietro N. 26, era stata ieri mattina, incaricata dalla madre di fare alcune provviste. Uscita di casa, fu per istrada avvicinata da un cane, di proprietà di una famiglia abitante in quella località, e morsa alla gamba destra.

★ La casalinga Antonia Benvenuti, di 48 anni, abitante in Cologna, Mondo nuovo, stava ieri preparando il bucato, quando il gatto di casa, spiccò un salto e andò a piombare nel mastello dove era già pronta la lisciva.

La Benvenuti accorsa, estrasse la bestia dall'involontario bagno e ne ebbe in compenso un morso al braccio ed uno alla mano destra.

Ricorsero entrambe alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Ricorsero alla Guardia medica:

Pietro Rosetti, di 15 anni, macellaio, abitante in via dei Leo N. 4, per una ferita da taglio al dorso del naso; Carlo Serot, di 61 anni, bracciante, abitante in via delle Lodole N, 14, per una contusione all'omero destro; Francesco Toming, di 26 anni, macellaio, abitante in via Molino a vento N. 5, per una ferita da taglio al pollice sinistro.

★ Ricorsero all'«Igea»:

Vittorio Martinich, d'anni 23, abitante in via Pondares N. 5, per una ferita al mignolo sinistro; Michele Clemente, di anni 48, abitante in via della Corte N. 4, per una ferita con asportazione dell'unghia del mignolo sinistro; Mario Gambetta, d'anni 19, abitante in via Ponziana N. 5, per una ferita alla mano destra; Alberto Costanzo, d'anni 19, abitante in via S. Vito N. 18, per una ferita all'indice sinistro; Giovanna Cossovich, d'anni 41, abitante in via di Riborgo N. 15, per ustioni alla mano sinistra; Augusto Freschi, d'anni 4, abitante in via Malcanton N. 19, per una ferita alla fronte; Antonio Radich, di 53 anni, abitante in via dei Capitelli N. 5, pure durante una rissa riportò una ferita di taglio alla regione temporale destra.

Cadute. Antonia Gherdol, di 73 anni, abitante in Guardiella, ieri venendo in città, quando fu presso il Boschetto, cadde e si fraturò il femore destro. Una guardia di p. s. che si trovava di servizio in quella località, corse a telefonare alla Guardia medica. Il dottore prontamente recatosi sul posto e prestate le prime cure del caso fece trasportare la vecchierella all'ospedale, dove fu internata nella decima divisione.

★ Il bambino Lodovico Saxida, di 5 anni, abitante in Gretta di sopra n. 236, stava ieri trastullandosi con alcuni coetanei, quando cadde da un muricciuolo e si fratturò l'omero destro. Dopo le prime cure avute alla Guardia medica, fu trasportato all'ospedale e accolto nella quarta divisione.

★ Carlo Zotter, di 3 anni, abitante in via Conti n. 5, pure cadendo riportò una ferita da taglio alla fronte.

★ Anna Klun, di 9 anni, abitante in S. M. Maddalena superiore n. 58, cadendo riportò un ematoma e una ferita lacera alla palpebra inferiore dell'occhio sinistro.

Ricorsero pure alla Guardia medica.

Notizie meteorologiche. Alta marea 1.58 ant. e 1.09 pom.— Bassa marea 6.32 ant. e 9.56 pom.

TEATRI.

Minerva. Magnifica folla accorse iersera al Minerva, a riudire la «Vedova allegra». Calorosi applausi furono rivolti alla leggiadra protagonista signorina Gioana. e agli altri interpreti principali. Il pubblico esigette ed ottenne i consueti bis.

Stasera ancora «Vedova allegra».

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia d'operette Maurizio Parigi. Ore 8.30. „La Vedova allegra", 3 atti del m.o Lehár.

CAFFE' NUOVA YORK. (Ore 8-12). Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace Hôtel) Cinematografia dalle 4 alle 11.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Francesco Musner» partì il 3 da Laurium per Cardiff, «Alga» il 1. da Methil per Venezia, «Stella» arrivò il 2 a Poti, «Luna» il 1. a Kertch, «India» il 29 p. p. a Dunston, «Moravia» partì il 25 p. p. da Cardiff per Messina, «Sirena» passò Suez il 27 diretto a Calcutta, «Sabbia» partì il 27 da Barletta per Rotterdam, «Marina» il 27 da Marsiglia per Cardiff, «Onda» passò Algeri il 28 diretto a Taganrog, «Sud» partì il 27 da Savona per Swansea.

★ Il piroscafo inglese «Pannonia» della «Cunard Line» arrivò il 2 corr. a Nuova York proveniente da Trieste e Fiume.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Almissa», capitano G. Ragusin da Venezia con 166 pass., «Adelsberg», capitano F. Bechtinger, da S. Maura e scali con 67 pass., «Helouan», cap. A. Martinolich, da Alessandria e Brindisi con 174 passeggeri.

I piroscafi a. u. «Argentina», capitano G. Cosulich, da Nuova York, Napoli e Patrasso con 106 passeggeri, «Lovrinac», cap. G. Civitanich, da Cattaro e scali con 113 pass., «Adriatico», capitano G. Nicolich, da Northshields.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Wurmbrand» per Venezia, «Galizia» per la Grecia, Costantinopoli e Batum, «Semiramis» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Almissa» per Venezia, «Africa» per Porto Said, scali e Sciangai.

Il duello nel nuovo codice penale

Nel progetto del nuovo Cod. pen. presentato alla Camera dei Signori il Governo si esprime in modo caratteristico intorno al duello. Il seguente passo si riferisce al trattamento che toccherà al crimine del duello nel nuovo codice penale: «Il progetto annovera fra le azioni criminose, pericolose per la vita anche il duello. Così esso segue le tradizioni del diritto vigente e della maggior parte dei codici penali stranieri. Da parte di molti avversari del duello è stata fatta anche la proposta di non menzionare affatto il duello nella nuova legge; per tal modo le uccisioni ed i ferimenti in duello sarebbero da trattarsi e da punirsi secondo le norme generali. Nel progetto si dichiara inaccettabile questa proposta coll'osservazione che le esperienze fatte in Francia con questo sistema non hanno sortito l'effetto desiderato. I giudizi francesi hanno interpretato variamente il silenzio della legge a questo proposito, alle volte come una specie di dichiarazione d'impunità, alle volte invece considerando i ferimenti in duello come qualunque altra lesione corporale, rispettivamente come crimine d'uccisione o grave lesione corporale. Ma la punizione del duello è soltanto uno dei tanti mezzi, non l'unico mezzo per combatterlo. L'onore non è sufficientemente tutelato dal codice ancor vigente; sono necessarie disposizioni penali più rigorose a questo proposito e con ciò si contribuirà molto a porre un freno al mal costume del duello. Nel progetto si tien conto di quest'ordine di idee. Se non che per fare un vero passo innanzi in questo senso è necessario che certe opinioni dominanti e certi pregiudizi sociali si mutino radicalmente. Le leghe contro il duello sviluppano in questo campo una encomiabile attività. C'è ancora un argomento che non può essere passato sotto silenzio. L'esperienza che si è fatta un po' dappertutto insegna che con le punizioni troppo severe dei duelli non si raggiunge lo scopo. Molto più efficaci sono le punizioni più miti ma effettuabili. Il progetto parte appunto da questo punto di vista nel fissare la misura e la qualità delle pene per il duello; ad eccezione di un solo caso esso commina sempre la pena del carcere e dell'arresto. I motivi che spingono al duello non sono sempre gli stessi; ci sono persone che ne trovano molto facilmente ed è perciò che i giudici devono avere la possibilità di colpire più duramente, con maggiore severità, le persone che per essere notori provocatori danno più spesso origine a duelli. Oltre alle pene privative della libertà nel progetto sono previste pene pecuniarie, multe varianti fino all'importo di 10000 corone. In tal modo si rendono più efficaci le disposizioni punitive. Perchè il duellante condannato al carcere può anche esaltarsi fino al punto da credere di essere egli una vittima della propria convinzione, un martire, ma la pena pecuniaria, per quanto considerevole, non circonfonde il capo del presunto martire di alcuna aureola. Il progetto non definisce il concetto del duello, che del resto non è altro che una lotta a mano armata fra due persone secondo certe regole fisse. E come il codice penale vigente e la maggior parte dei codici stranieri, il progetto non si accontenta di punire soltanto il duello stesso. Anche la sfida e l'accettazione della sfida vanno soggette a punizione. La punibilità per quest'azione si estingue per le persone che recedono spontaneamente dal duello prima che esso abbia incominciato, cioè prima che uno dei due duellanti abbia fatto uso delle armi; l'avversario viene punito egualmente. Se la vertenza non è finita con la semplice sfida e si addiviene realmente al duello, la punizione deve riflettere in tal caso soltanto il duello; la disposizione punitiva contro la sfida è consumata in questo caso. La pena per la sfida è il carcere o l'arresto da una settimana fino ad un anno. Oltre alla pena privativa della libertà può esesre inflitta anche una multa fino a 10.000 corone. Sotto il titolo «incitamento al duello» il progetto comprende una doppia fattispecie. La prima suona così: «Chi minaccia di disprezzare qualcuno per incitamento a sfidare o accettare la sfida di un terzo» ed è d'indole sussidiaria; è applicabile soltanto se il duellante stesso non ha dato motivo all'incitamento. Con ciò si vogliono punire gli incitamenti specialmente pericolosi. La seconda fattispecie concerne l'offesa diretta: «Chi dimostra disprezzo a taluno per non aver sfidato un terzo o per non aver accettato una sfida». Era necessario di fissare la fattispecie in questi due modi. Le pene per l'incitamento sono uguali a quelle per la sfida. Le disposizioni punitive per l'incitamento e per l'aiuto prestato ai duellanti possono essere applicate, salvo le modificazioni che si rendono necessarie a seconda dei casi, anche al duello. Quali «persone d'aiuto» sono nominati: i portatori del cartello di sfida, gli incaricati dello sfidatore e dello sfidato i quali stabiliscono le condizioni del duello, poi i padrini dei due duellanti, l'arbitro ed i medici. Secondo il nuovo progetto questi ultimi devono rimanere sempre impuniti perchè la loro cooperazione non può che attenuare il pericolo del duello. Anche gli altri partecipanti possono andare esenti da pena, però sotto le seguenti condizioni: «il portatore del cartello, se recede spontaneamente dalla sua attività prima che il duello sia stato già fissato; ogni altro partecipante, se si adopera affinchè il duello non abbia luogo, e, o non prende parte al duello, oppure il duello non ha luogo per recesso spontaneo dei duellanti. Il progetto va però più in là del diritto vigente (par. 165 c. del cod. pen.), secondo il quale i correi possono andare impuniti soltanto se hanno efficacemente contribuito acchè il duello non abbia luogo e questo scopo sia stato effettivamente raggiunto.

L'arresto in casa nel nuovo codice penale

Nel progetto del nuovo codice penale l'arresto in casa acquista un'importanza maggiore di quella che il codice penale ancor vigente gli attribuisce. Nella rispettiva relazione presentata alla Camera dei signori il Governo si esprime a questo proposito nel seguente modo: «Nel progetto del nuovo codice penale, come anche secondo le massime del diritto vigente, l'arresto in casa non si applica come mezzo di punizione di primo grado; esso non è a ciò adatto perchè ha un effetto molto vario sulle diverse persone da esso colpite ed anche per la difficoltà di controllarne e sorvegliarne l'espiazione. Il giudice può infliggere l'arresto in casa invece della pena del carcere fino a 14 giorni per il caso che la espiazione della pena in carcere venga a colpire il condannato troppo duramente, tenuto conto del suo stato di salute e della sua professione.

Anche nel nuovo progetto l'arresto in casa è un mezzo di punizione da applicarsi soltanto in via d'eccezione; questa eccezione non deve però significare una facilitazione ma ha lo scopo precipuo d'impedire che il condannato venga colpito eccessivamente o sproporzionatamente alla sua colpa, se le sue speciali circostanze individuali sono tali da far credere che la pena del carcere gli arrecherebbe pregiudizi più sensibili di quello che alla gran massa dei condannati. Molto di spesso la pena pecuniaria è in tali casi il mezzo punitivo più adatto e più corrispondente, ma può darsi che sembri necessaria una punizione più severa o che essendo la pena pecuniaria soltanto un'espiazione apparente sembri necessario in sua vece l'arresto, specialmente quando si tratta di casi in cui le multe per la mancanza di mezzi dei condannati sono inesigibili. Ed appunto il progetto prevede la possibilità di commutare le multe pecuniarie in arresto quale punizione suppletoria. Sotto il regime del diritto vigente si fa scarsissimo uso dell'arresto in casa. Il progetto però non si propone di accordargli un'estesa applicazione. Ciò resta escluso già in forza delle stesse premesse per la sua applicabilità. Secondo queste premesse è escluso che l'arresto in casa possa apparire o divenire un privilegio per le classi agiate. Ma se sarà applicato soltanto in rari casi sarà anche meno difficile di sorvegliare in modo discreto il condannato per convincersi se egli mantiene o non mantiene la promessa di non abbandonare la propria abitazione. Al mantenimento di questa promessa provvede anche la norma, più severa della norma analoga vigente nel diritto attuale, che l'arresto in casa in tutta la sua durata deve essere espiato come una pena carceraria; se la promessa non viene mantenuta, il tempo che il condannato ha passato già nello scontare la pena dell'arresto in casa non viene computato affatto. L'arresto in casa può essere inflitto nella minima durata di 1 giorno e nella massima di 14 giorni. E poichè il progetto commina l'arresto in casa per tutte le azioni punibili di minore gravità e nella massima parte dei casi il suo limite non oltrepassa le 1 settimane, c'è sufficiente possibilità per il giudice di condannare all'arresto in casa. Il quale giudice dovrà in prima linea assodare se secondo le massime generali sulla commisurazione della pena l'arresto in casa fino alla durata di 14 giorni sia una punizione adeguata o meno. Se queste premesse e quelle già accennate stanno a favore dell'arresto in casa come pena suppletoria invece del carcere, come sembra che sia il caso, la pena può benissimo essere commisurata e commutata in questo modo e precisamente nella durata minima di 1 giorno e nella durata massima di 14 giorni.

Sull'amministrazione professionale di case e poderi. Il Tribunale amministrativo ha emanato nello scorso giugno una interessante decisione (N. 7269, pubblicata ufficialmente al 2 luglio a. c.) circa la questione, se per l'amministrazione «professionale» di case e poderi sia necessaria la speciale concessione prescritta dall'ordinanza ministeriale del 28 febbraio 1863 o meno. Nel caso concreto il ministero del commercio aveva confermato le decisioni delle istanze inferiori nelle quali concordemente si dichiarava di non poter prender nota della denuncia di un tale che intendeva di esercitare «la libera industria d'amministratore professionale di case e beni», con l'osservazione che tale occupazione doveva qualificarsi come mediazione professionale in affari privati, mediazione soggetta a concessione a sensi dell'ordinanza ministeriale del 28 febbraio 1863. Nel gravame presentato dall'amministratore si fa rilevare che la decisione del ministero del commercio sta in contraddizione con le decisioni fino allora emanate dalle autorità industriali in altri casi consimili; che l'opinione espressa in proposito nell'ordinanza del ministero del commercio del 13 maggio 1910, opinione sulla quale secondo l'avviso dell'amministratore si basa l'impugnata decisione, e cioè che l'amministrazione di case e beni non è altro che una gestione di affari privati, quindi una specie di mediazione in affari privati, anche in affari non commerciali, non è giuridicamente fondata, essendo questi ultimi due concetti fra di loro differenti e perchè infine l'attività di un amministratore di case quale gestione d'affari per incasso a nome di terzi è soggetta alle rispettive disposizioni del Regolamento industriale.

Il Tribunale amministrativo respinse questo gravame come infondato partendo dalle seguenti considerazioni: Il presentatore del gravame ha annunciato all'autorità competente che si sarebbe dedicato all'amministrazione di case e beni per conto di terzi ed avrebbe esercitato tale attività quale libera industria senza alcuna limitazione. La differenza che nel gravame si vuol fare fra i due concetti di mediazione e gestione degli affari privati, differenza che secondo la succitata legge non esiste e che non è stata menzionata neanche nelle impugnate decisioni delle autorità amministrative, non poteva essere discussa o ulteriormente esaminata dal Tribunale amministrativo. Per la giusta valutazione della vertenza poteva essere normativa soltanto la questione se l'attività professionale che si estende agli affari di amministrazione di case e beni può considerarsi in genere come mediazione in affari privati rispettivamente se può considerarsi come mediazione in affari non commerciali. La prima di queste due questioni, cioè se l'attività in parola possa qualificarsi come una mediazione in affari privati è stata risolta concordemente con ripetute anteriori decisioni del Tribunale amministrativo.

Secondo queste decisioni la mediazione in affari privati deve definirsi nel senso che essa costituisce un'attività intesa al guadagno il cui contenuto e scopo consiste nella conclusione d'affari fra terze persone, diverse dal mediatore, affari nei quali adunque il mediatore non è parte contraente. In quanto poi nel contratto fra mediatore e proprietario di case o beni non vengono fissati espressamente altri accordi, il rispettivo rapporto di diritto deve essere considerato come un rapporto di procura, ciò che del resto si fa espressamente rilevare anche nel gravame stesso. La seconda questione si presenta in parte diversamente, in quanto che qui si tratta di rispondere alla domanda se questa specie di mediazione possa riferirsi anche ad affari non commerciali. Tale questione non può essere risolta in tesi generale; la risposta sarà diversa a seconda del genere degli affari che in ogni singolo caso concreto vengono conchiusi come pure a seconda del contenuto, dell'estensione della procura che al mediatore è stata impartita dal proprietario di case o beni. Certo è che un contratto il quale riflette l'appigionamento totale o parziale di una casa o il fitto di un podere, dunque di una cosa immobile, non può essere considerato come un affare commerciale nel senso del codice di commercio, come è pure certo che una persona la quale vuole occuparsi professionalmente di affari d'amministrazione di case e beni e con ciò quindi intende intervenire nella conclusione di siffatti contratti in massima, contratti che concernono affari differenti dagli affari di commercio deve essere in possesso della speciale concessione a ciò prescritta ostandovi il disposto esplicito dell'ordinanza ministeriale del 28 febbraio 1863.

Corrispondenza aperta. *Ingenua.* Il pentimento non cambia il fatto: senza dubbio; è consigliabilissimo esporre l'accaduto ai genitori. — *Linda.* Patti nuziali sono validi soltanto se redatti in atto notarile. — *Cirene.* Sceicco è parola araba che vuol dire vecchio, ed è titolo dato ai capi delle tribù arabe, perchè tale autorità di solito viene conferita agli anziani. — *Appena arrivato.* 1. Certamente, deve farlo subito. La legge non scusa l'ignoranza. 2. A che pro ; non le mancherebbero gravi seccature. — *Millo.* Sì, bisogna dare un esame. — *Fiore caro.* Il colore verde delle foglie si conserva assai bene facendole seccare tra due fogli di carta bibula imbevuti con una soluzione d'acido ossalico al tre percento circa; cambi la carta ogni 24 ore. — *Busto.* Sciolga grammi 10 di nitrato di rame, 2 di sale di cucina in mezzo litro d'acqua e vi mescoli una soluzione d'acetato d'ammonio preparata neutralizzando gr. 10 di ammoniaca officinale con acido acetico, fino a reazione leggermente acida e portando a mezzo litro. In questo liquido immerga il bronzo, lasci asciugare, spazzoli quindi superficialmente e ripeta il trattamento fino a che ottiene il tono desiderato. — *Troppo giovane musicista.* Riccardo Wagner morì il 13 febbraio 1883. — *Marina giovane e gloriosa.* La «Regina Margherita» venne varata alla Spezia il 30 maggio 1901. — *Bagnante.* Pescicani non solamente furono visti, ma anche catturati nelle nostre acque. — *Zaratino b. r. v.* Nel 1901 Leone XIII pubblicò la bolla con la quale venivano soppressi e la Congregazione e il Capitolo di San Girolamo. — *Gioventù passata.* Per conto nostro vorremmo dire che se non è troppo corretto non è neppure da condannare. Meglio però maggiore riservatezza. — *Lavandaia malpratica.* Provi a strofinare le macchie d'anilina con una spugna imbevuta di glicerina calda, lavi poi con acqua e spirito. I colori anche i più delicati non risentono danno. — *Madda.* Un paio di gocce di essenza di eucalipto basta per scacciare quei parassiti. La gabbia deve essere tenuta pulitissima. — *Grazie.* Trieste-Graz, treno diretto (Meridionale), partenza 8.10 ant., arrivo 15.49 pom., terza classe cor. 20, seconda 30.60. — *Italiana.* Trieste-Vittorio Veneto, via Cormons, terza classe L. 10.20.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Ogni giorno una.

Il maestro di musica: Come si batte la musica in tre tempi?

L'allievo: Non so, signore.... io non ho mai battuto che la mia sorellina.

CAMBIO DI CONSONANTE.

Il dicembre distende il freddo manto
Di neve sulla.... pianura;
L'aria è rigida e scura.
Nella campagna che fu sì fiorita
S'è d'un tratto....
Ogni apparenza di moto e di vita.

Spiegazione del giuoco precedente:
GOLA - GELA.

Composto nella tipografia della Società dei Tipografi. Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Barichi - Trieste.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCO tedesco offresi per Officiers Menage, oppure Hotel fuori Trieste, parla tedesco, ungherese, croato. Offerte Divianovic Julius, Castello Madonizza, Valle Oltre presso Capodistria. 2515 A

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DROGHIERE approvato, capace, versato lingue, offresi qui, fuori. Offerte «Droghiere» Piccolo. 9693 C

TRENTACINQUENNE diplomato ragioniere, professore contabilità, lunga pratica commerciale, perfetto corrispondente italiano, conoscenza francese, tedesco, greco, pratico compilazione prospetti, diagrammi statistici, attualmente capo amministrazione importante industria italiana, munito ottimi certificati referenze, desideroso migliorare condizioni trasferirebbesi volentieri Trieste assumendo qualsiasi posto preferibilmente presso importante banca o solida ditta o come amministratore azienda patrimoniale privata. Offerte Piccolo «N. 766». 13804 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COMMESSO per Hotel, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2440 D

IMPIEGATO o impiegata con pratica lavori scrittoio, conoscenza perfetta corrispondenza italiana e tedesca, stenografia, dattilografia, cercasi prontamente. Offerte con copie certificati e pretese di paga sub «2361» Piccolo. 2361 D

SIGNORINA perfetta stenografa tedesca, dattilografa, cercasi per pronta entrata. Offerte sub «Esportazione» al Piccolo. 2340 D

TORNITORI abili e meccanici da banco cerca Stabilimento meccanico. Domande e referenze rivolgere a Doimo Savo, Spalato. 9578 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AFFITTASI stanza ammobiliata chiara, massima pulizia. Via Bocaccio 6, p. 16. 9685 E

STANZA grande, uso scrittoio, gas, telefono, stufa, ingresso libero, affittasi 20 agosto. Lazzaretto vecchio 35, II. Rivolgersi dal portinaio. 9634 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 2651 E

STANZA ammobiliata, casa signorile, Via Massimiliana, affittano 1.o settembre, due sole distinte signore, unico suinquilino Indirizzo Piccolo. 2390 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERE elegantemente ammobiliate, due, eventualmente tre, con uso del bagno, cercansi da coniugi con bambino di 8 anni, nelle vicinanze delle scuole di via Fontana, pel 1. settembre prossimo. Indirizzare offerte: Ingegnere Weiss, Via Donizetti 3. 2529 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, casa nuova, stufa a gas, massima pulizia, cercasi per distinto signore. Offerte coll'indicazione del prezzo sub «Centro» Piccolo. 2412 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APERTURA lunedì 5 agosto lezioni separate oppure combinate, tenitura libri, corrispondenza, conteggio commerciale, bancario, lingue italiana, tedesca, dattilografia. Onorario 80 cent. all'ora. Studio Cernè, Stadion 11. 9426 G

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di due e tre stanze, camerino, cucina, due poggiuoli, comfort moderno, affittansi pel 24 agosto nel nuovo stabile di via Pasquale Revoltella N. 1155 11921 L

APPARTAMENTI a prezzi convenienti, sono d'affittare per il 24 agosto nella nuova palazzina via della Fontana N. 11 (attigua alla casa N. 26 di via Stadion) composti di quattro, cinque e sei stanze, anticamera, corridoio, stanza da bagno, stanzino di servizio, dispensa, closet, cantina, cucina e terrazza, oppure appartamenti di undici stanze, massimo lusso e comfort, illuminazione a gas e luce elettrica. 9000 L

APPARTAMENTO affittasi dal 24 agosto. Via Canale piccolo n. 2, III piano. Indirizzo al Piccolo. 259 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, affittasi Via Massimo D'Azeglio 11, p. IV, altro 2 camere, 2 camerini, cucina, p. V. 9617 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi agosto. Via Acquedotto 100, I piano. 9618 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi Via Vasari 19, p. V. 9620 L

APPARTAMENTI ultimi, di tre e quattro camere, affittansi nella casa nuova di via Gatteri 40, angolo via Pietà. 9623 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 3 camere, camerino stanzino per bagno, cucina, cantina, corone 850; 2 camere, cameretta, cucina, cantina, corone 720 accessori compresi, acqua a contatore affittansi pel 24 agosto nei nuovi stabili Via Donadoni angolo via Media e Via Media 48. Amministrazione Clemencich. 2322 L

APPARTAMENTO bellissimo, cinque stanze, bagno, ascensore, luce elettrica, riscaldamento centrale, affittasi. Via Acquedotto angolo via Gatteri 5. 2366 L

APPARTAMENTI moderni, due camere, camerino, cucina, cantina, soleggiati, bene disposti, prezzi convenienti. Via Pasquale Revoltella P. 27. 9456 L

APPARTAMENTO signorile, sala, sei stanze, camerino bagno, poggiuolo, luce elettrica, gas, adatto anche per ufficio, affittasi Corso, angolo piazza S. Caterina 4, II piano. 2364 L

APPARTAMENTI comfort moderno, due stanze, camerino, cucina, da cor. 650 a 680, per agosto. Piccardi 15. 2268 L

APPARTAMENTO sala, sei camere, accessori, poggiuolo, adatto per ufficio, affittasi. Piazza della Borsa 9, secondo piano 2367

APPARTAMENTI sani, comfort moderno, da due e tre stanze, camerino, cucina, da cor. 620-760, per agosto. Via Piccardi 2271

APPARTAMENTI comfort moderno, da stanze, camerino, cucina, da cor. per agosto. Via Canova 18. 2272

APPARTAMENTI 3 camere, camerino, cucina affittansi prontamente. Largo schetto P. 557, (vicino Villa Wagner). 975

APPARTAMENTI 6 stanze e accessori fittansi. Via Zonta 8. Massimo com... 975

APPARTAMENTI piccoli, grandi, ville, camere vuote uso scrittoio, lavoratorio eventualmente ammobiliate, comodità cucina, affittansi. Via Nuova 47.

BOTTEGHE e magazzini affittansi. Via ramar N. 27. 920

MAGAZZINI qualunque grandezza e posizione affittansi, prezzi ribassati. bulla, Caffè Adriatico. 255

MAGAZZINO corte, alto, chiarissimo, affittasi, corone 480. Indirizzo Piccolo 248

MAGAZZINI e granai, affittansi prontamente, Via Economo 12. Indirizzo Piccolo. 260

MAGAZZINO un foro affittasi prontamente Ferriera 31. Informazioni Zonta 171

NEGOZI moderni e tettoia in corte, affittansi. Via Raffineria 7. 962

VILLA di lusso, dieci stanze ed accessori bellissimo giardino, affittasi prontamente in Via Rossetti 59. Rivolgersi amministrazione Giulivo, Toro 14. 970

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE vetturetta, ottimo stato, garanzia, vendesi causa partenza cor. 1800. Indirizzo al Piccolo. 265

CUBIA di cavalli (1), pesanti adatti fabbriche, da vendere con tutti i fornimenti, garantiti. Domandare Antoni Monfalcone. 9449

MOBILI scrittoio usati, e macchina scrivere Hammond vendonsi. Via Valdirivo p. primo. 9301

MOBILI diversi da vendere. Via Rug... Manna 14, I piano. 2546

PRESSA per fieno, usato o anche nuova acquisterebbe Carlo Bruna. Piazza ...ste 3. 2391

SALOTTO elegante vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2402

SCALA chiocciola, quasi nuova, 36 gradini, alta 6 metri, vendesi, prezzo conveniente. Deposito bilancie, Via Vienna 967

STANZA da pranzo, buonissimo stato, vendesi; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1543

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAPITALI per prime, seconde intavolazioni e privati offronsi. Via Nuova 260

IPOTECA secondo luogo Villa Lov... cercasi. Sicurissima, alti percento. Indirizzare «N. 101», fermo posta Trieste 138

MUTUI con prenotazione sulla paga altre garanzie da mille corone in procura A. de Turchany, via Machiavelli 9, Universale. 815

TRATTORIE città, territorio, guadagno garantito affittansi vendonsi buone condizioni; magazzini grandi, piccoli, appaltansi prontamente. Rivolgersi Collari Caffè Corso 9-11, 4-6. 237

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASA nuova, rende 11¼ percento; villa; due casette 12.000, 6000, con... do, tutto città, vendonsi, piccolo prezzo. Via Nuova 47. 260

CASA paraggi S. Lazzaro, Caterina, S. Giovanni, acquisterebbesi. Via Nuova 47 260

DALMAZIA. Compero villa al mare, presso Ragusa od altrove. Offerte dettagliate «Dalmazia» Piccolo. 245

FONDO tese 320, vendesi in centro di... Rivolgersi Caffè Progresso, Monte... 934

VILLINO su strada carrozzabile, prossimo contorni città, con almeno 7 stanze, accessori e giardino, acquisterebbesi cassa. Offerte sub «C. Rigoni» Piccolo 941

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BAULI americani, ultima perfezione, anche valigierie e ceste da viaggio in grandezza e qualità, vendonsi a prezzi straordinariamente ribassati. Angeli, ...lini 11. 263

CAPIGLIATURA splendida, bionda produce Estratto Camomilla speciale innocuo. Farmacia Minerva, Piazza Francesco. 958

FERRAMENTA e metalli vecchi acquistansi in partite grandi e piccole, pagando migliori prezzi, Via Toro 7, telef. 248

L'ACQUA rinomata, pasta, polvere dentifricia dott. Tanzer trovansi nelle farmacie farmacie: Serravallo, Zanetti, ...soletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, ...vis, Luciani, deposito F. Mell. Fondaco Candotti-Pratolongo. 110

PAGAMENTI rateali: cortinaggi, coperte letto, scendiletto, vestiti uomo, ombrelli. Via Antonio Caccia 6, I. Ditta conosciuta conveniente.

SAPOLIN in polvere conserva la biancheria rendendola bianchissima. Lavandaie rivolgetevi ai droghieri. 107

SERVITU' per Hotels, negozianti, privati Trieste e fuori offresi. Via Nuova 4...

TRALICCI partita, damascati, tutti colori, prezzi ridotti. Tosoratti, Malcanton 974

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata. (42)

Avendo finalmente potuto dominare la formidabile emozione, Saint-Cyran fece un passo verso la scrivania.

— Così dunque, signore, - disse il notaio con voce sorda - i diritti di mia moglie a questa successione sono contestati?

— Purtroppo - rispose il signor Samson-Duquesnois - essi sono nulli, signore... Questo secondo testamento trae seco in modo indubbio la revoca del primo. Anzi vi sconsiglierei dal tentar una causa, che sarebbe perduta. Ci rimettereste le spese. Unico partito è quello di rassegnarsi.

Giacomo curvò la testa.

— Allora vi prego di restituirmi quelle carte.

— Eccole.

In quel momento la spagnuola si frappose e con voce strozzata dalla rabbia disse al marito:

— Come, Giacomo! tu rinunci? ti riconosci per vinto... Ah! io no... io lotterò... voglio lottare contro coloro che mi derubano.

— Francisca, taci - le gridò Giacomo severamente. -Non ci resta che andarcene.

Raccolse i suoi documenti, sospinse la moglie, che seguitava a borbottare sorde minaccie, poi, con un lieve saluto, uscì.

— Ed ecco come nel modo più innocente del mondo ci si creano nemici - osservò Lamy.

— Ne sono ben addolorata. Oh! darei molto perchè questa penosa scena non fosse avvenuta.

La giovane si terse gli occhi umidi.

— Voi, dunque, conoscevate la signora Saint-Cyran? - domandò il notaio fortemente sorpreso.

— Era una delle più intime amiche d'infanzia... Voi avete visto in che modo mi ha trattata.

— Diamine! Si comprende. La sua disillusione è stata enorme.

— Credete che faranno causa? - chiese Fernando Lamy.

— Impossibile. Sarebbe un'idea assurda tentarlo.

Il discorso s'avviò poscia su particolari rifletteuti l'eredità e si prolungò sin oltre mezzogiorno.

Quando Françoise ed il compagno lasciarono lo studio del signor Samson-Duquesnois, Lamy disse:

— Eccovi, dunque, ricchissima. Voi avete già la gioventù e la bellezza; avrete la potenza, che vien data dal denaro, ed io sono il vostro umile servitore... Ma avrete a guardarvi da due persone, le quali, se debbo badare alle apparenze, non vi devono voler gran bene.

— Lo temo - rispose Françoise con un sospiro - e ciò m'attrista assai.

— Per me è incontestabile che il borsaiuolo, col quale ho avuto a fare questa mattina, non è estraneo ai Saint-Cyran.

— Davvero?

— Ne sono sicuro - replicò Lamy - e, come vedete, avevo ben ragione di mostrarmi diffidente... Sapete che ho passato tre settimane di continua inquietudine?... Sentivo i miei atti sorvegliati da un essere invisibile, che temevo tanto più in quanto che i miei timori non si fondavano su nulla di positivo... Ah! è molto forte quel signor Saint-Cyran.

— Lo credo anch'io - confermò con accento strano Françoise.

— Chi può averlo lanciato sulle mie traccie? Chi gli ha permesso di supporre ch'io avessi un altro testamento?... Questo punto è assolutamente misterioso per me. Quel ch'è certo si è che il borsaiuolo sapeva con chi aveva a che fare e che il danaro gli importava poco. Grazie a Dio, la situazione è salva. Voi ereditate senza contestazioni possibili.

— Si ma Francisca diventa mia mortale nemica.

L'antico segretario del conte della Morinière replicò con tono di voce molto grave:

— Se quella donna sapesse che la vostra morte le restituirebbe i milioni, che credeva d'aver già in mano, la vostra vita, signorina, sarebbe un gran pericolo.

— Fortunatamente l'ignora.

— E spero che l'ignorerà sempre. I signori Saint-Cyran non possono obbligare il notaio a dar loro comunicazione del testamento... D'altronde noi terremo ben aperti gli occhi... perchè la vostra amica vi ama come gli antropofaghi hanno cara la loro preda. Lo si vede.

— Il pensiero d'esser odiata mi dà una gran pena.

— Ma che! Vi ci avvezzerete col tempo. Siate calma... I vostri milioni vi susciteranno tanti e tanti invidiosi sotto molteplici forme... Potrete fare interessantissimi studi sulla cupidigia umana e sarà curioso vedere quanti amici possedete ad un tratto, che prima vi erano assolutamente ignoti.

— Io desidero che la mia vita apparente rimanga qual'è - dichiarò recisamente la giovane dottoressa. - Se ho accettata questa grossa eredità, non l'ho fatto senza prima avervi prima riflettuto profondamente... Io aborro dal fasto... Solo il lavoro mi tenta ed io non vedo in tutte queste ricchezze che il mezzo di porre in esecuzione i disegni, che da lungo tempo avevo per la testa... Che farei oziosa con tanto denaro? Non mi piacerebbe di vedermi trasformata in una pupattola americana, che viva di un'esistenza puramente superficiale, brillante, ma inutile.

— Allora - fece ridendo Lomy - una asceta?

— Punto, punto, caro signore, poichè io detesto le esagerazioni sotto qualsiasi forma. Ma considerandomi come depositaria di questi milioni, vi prevengo che, dal momento che vorrete aiutarmi coi vostri consigli, avremo molto da fare per determinarne un saggio impiego... Ci metterò tempo, ma voglio darli via.

Il bravo Lamy si spaventò.

— Tutti?

— Mio Dio, quasi. Conserverò quanto mi sembrerà necessario a condurre una esistenza comoda e decorosa... A paragone di quanto possiedo, m'immagino che non sarà molto.

— Farete come vi piacerà meglio, signorina. Io non posso che inchinarmi ed ammirare il vostro bel disinteresse. Io sono a' vostri comandi, disponete di me in tutto. Fate assegnamento sulla mia sincera devozione.

— Ci conto, caro signore - disse Françoise coll'usata sua dolcezza, tendendo la mano al suo nuovo amico.

. . . .

La signora Saint-Cyran era in uno stato di straordinaria esaltazione, quando venne sospinta dal marito nella limousine, che li aspettava.

La calma apparente di Giacomo aumentava ancora quell'esaltazione.

Egli non parlava; ma i suoi lineamenti contratti, i suoi occhi foschi rilevavano eloquentemente le condizioni dell'animo suo.

Che disgraziato compassionevole ... no! Essersi preparati ad un trionfo e ... bire una simile sconfitta!

— Non me ne consolerò mai - di... a denti stretti la feroce spagnuola. Sopra tutto perchè è Françoise che ... dita in vece mia. Un'altra... mi farebbe meno male, mi sembra... Ma essa!... ...chè essa?

— Perchè tu in questo caso? - ribattè Giacomo, nervosamente.

— Benissimo. Adesso tu trovi la ... naturale... Me lo devo immaginare ... momento che si tratta della signorina Reynier... Colei troverà sempre grazia al tuo cospetto. Confessalo, dunque. ... almeno il coraggio della schiettezza.

— Io avrò quello d'importi il silenzio. Tu non sei che una scempia... Cerchi pretesti per irritarmi, mentre ho bisogno di tutto il mio sangue freddo, di ... la mia calma - le gridò Saint-Cyran. Voglio esser lasciato in pace, capisci? ... se tu pronunci ancora una parola, ... a terra e ti lascio farneticare da ...

ELY MONTCLERC. (Continua)